

Dissenso «trasversale» sui tagli al sociale stabiliti dall'assessore

Tutti contro Sernagiotto

I capigruppo chiederanno l'intervento della giunta

VENEZIA. Non è solo l'opposizione, per tacere degli operatori del sociale, ad avercela con lui. L'effetto Sernagiotto, inteso come i tagli ai servizi sociali appioppati dall'assessore-manager sul bilancio di previsione 2011, sta provocando reazioni anche nella maggioranza.

Per cercare di domare la rivolta, la prima commissione bilancio ha nuovamente ascoltato ieri alcune associazioni, che avevano chiesto l'audizione. Contemporaneamente i capigruppo di maggioranza Dario Bond e Pigi Cortelazzo per il Pdl e Federico Caner per la Lega, avevano in programma un vertice con l'assessore Roberto Ciambetti e lo stesso Remo Sernagiotto, Pdl.

Ma un imprevisto ha tenuto lontano Bond mentre Remo Sernagiotto era alle pre-



Remo Sernagiotto
esponente
del Pdl
è l'assessore
regionale
ai servizi
sociali

se con la seduta di giunta. Morale, il vertice è stato rinviato a martedì prossimo. All'incontro era prevista la partecipazione del presidente della conferenza dei sindaci, il vicentino Alberto Toldo, di Valdastico, portavoce dei i presidenti delle conferenze dei sindaci (ce n'è una per

ogni Usl). Più che sondare, si cerca di mettere alle strette Remo Sernagiotto, per indurlo ad aggiustamenti, se non a ripensamenti, sulla destinazione delle cifre.

A quanto pare la ricollocazione dei fondi riguarderebbe una mole tra i 10 e i 15 milioni di euro, in parte da recuperare ex movo, in parte da spostare da un capitolo all'altro. Questo almeno è quanto si augurano di ottenere i sindaci, quali finirà per pesare l'aumentato costo dei servizi.

Lo strumento di pressione, nei confronti dell'assessore Sernagiotto, è costituito dal fatto che l'assessore a fronte di tagli praticati senza complimenti in tutte le direzioni, avrebbe conservato per l'assessorato una considerevole quota di «argent de poche», da utilizzare a propria discrezione.

Renzo Mazzaro

